



IN

Dialogo



Comunità Pastorale

MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

Domenica 31 marzo 2024

WWW.CPDELLASPERANZA.IT

14.332.24



DOMENICA

07 APRILE 2024

Domenica in Albis depositis

✠ **Lettura del Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Alla vittima pasquale si innalzi il sacrificio di lode,
l'Agnello ha redento il gregge,
Cristo l'innocente ha riconciliato i peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate in un duello straordinario:
il Signore della vita era morto, ora, regna vivo.

Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente, la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti;
Cristo mia speranza è risorto e precede i suoi in Galilea.

Siamo certi che Cristo è veramente risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

CONTATTI SACERDOTI

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 3356773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

BUONA PASQUA A TUTTI!!

don Cesare,

don Alberto, don Gianni, Sr Elisa

SABATO 30

- BU** ☎ 7.00 Ufficio delle letture
AZ ☎ 8.00 Ufficio delle letture
CP ☎ 9.30 Confessioni Chiesa di Azzate
CP ☎ 14.00 Prove Chierichetti Chiesa di Azzate
CP ☎ 14.30 Confessioni Chiesa di Azzate
CP ☎ 21.00 Solenne veglia Pasquale Chiesa di Azzate

DOMENICA 31

- CP** S. Messe con orario festivo
CP ☎ 17.00 Vespri chiesa di Buguggiate

LUNEDÌ 01 APRILE

- AZ** ☎ 8.30 S. Messa
BU ☎ 10.00 S. Messa con Battesimo

MARTEDÌ 02

- AZ** ☎ 8.00 Adorazione per la pace
BU ☎ 14.30 Adorazione per la pace
CP ☎ 17.00 Parroco a Buguggiate

MERCOLEDÌ 03

- CP** ☎ Riprende la catechesi secondo gli orari stabiliti
BU ☎ 21.00 CAEP Buguggiate

GIOVEDÌ 04

VENERDÌ 05

- CP** ☎ 18.00 Commissione preparatoria delle elezioni del Consiglio Pastorale

SABATO 06

- CP** ☎ 10.00 Il parroco riceve ad Azzate
BU ☎ 11.30 Battesimo
BU ☎ 18.30 Tappa degli scrutini penitenziali

DOMENICA 07

LUNEDÌ 09 APRILE

- CP** ☎ 17.00 Parroco riceve a Brunello (Sala Paolo VI)
CP ☎ 21.00 Uscita del Consiglio Pastorale

Preghiera

Donna, perché piangi, chi cerchi?
 Colui che cerchi è con te, e non lo sai?
 Possiedi la vera, eterna felicità e piangi?
 Hai dentro di te quello che cerchi al di fuori.
 E veramente stai fuori, piangendo vicino a una tomba.
 Ma Cristo ti dice: il tuo cuore è il mio sepolcro:
 io non vi riposo morto, ma vivo in eterno.
 La tua anima è il mio giardino...
 Il tuo pianto, il tuo amore e il tuo desiderio sono opera mia:
 tu mi possiedi dentro di te senza saperlo,
 perciò mi cerchi al di fuori.
 Allora ti apparirò all'esterno,
 per riportarti nel tuo intimo
 e farti trovare nell'interno quello che cerchi fuori.
 Maria, io ti conosco per nome,
 tu impara a conoscermi per fede...
 Non toccarmi... perché non sono ancora ascaso al Padre:
 tu non hai ancora creduto che io sono eguale,
 coeterno e consustanziale al Padre.
 Credi dunque questo e sarà come se mi avessi toccato.
 Tu vedi l'uomo, perciò non credi,
 perché non si crede quello che si vede.
 Dio non lo vedi: credi e vedrai.

S. Bernardo di Chiaravalle



Calendario delle Celebrazioni dal 30 mar al 08 apr

SABATO	vigiliare				
30	SANTO	CP	21.00	SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA CHIESA DI AZZATE	
DOMENICA	solennità				
31	PAQUA DI RISURREZIONE	AZ BU AZ BU ☎	8.30 10.00 11.00 18.00 19.00	PER LA COMUNITÀ DEF. PASQUALE	
LUNEDÌ					
01	DELL'ANGELO	AZ BU ☎	8.30 10.00	DEF. CORONA E CLORINDO + BATTESIMO	
MARTEDÌ					
02	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU ☎	8.30 15.00		
MERCOLEDÌ					
03	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU ☎	8.30 17.00	DEF. FAM BAI E BOSSI	
GIOVEDÌ				si ricorda il transito di S. Ambrogio e la sua deposizione	
04	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU ☎	8.30 8.30	DEF. MICHELE E EMMANUELE	
VENERDÌ					
05	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU ☎	8.30 8.30	DEF. ROBERTO, MARIA E PIERO	
SABATO	vigiliare			ormai tolte le vesti battesimali	
06	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU	17.30 18.30	DEF. SPOSATO ANTONIETTA DEF. TOSONI BRUNO E MARTIN ANTONIO	
DOMENICA	solennità			ormai tolte le vesti battesimali	
07	II DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA	AZ BU AZ BU ☎	8.30 10.00 11.00 18.00 19.00	DEF. LUIGI, TIZIANA E FAMI MURARO E CARRARO DEF. BIANCHI FABRIZIO DEF. FAM GIAMBERINI DEF. BERI ALFIERO DEF. CARLO ZANZI E MARIA PAOLA BATTAINI	
LUNEDÌ	solennità				
08	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	AZ BU ☎	8.30 8.30		

Cinema
Castellani



WWW.CINEMACASTELLANI.IT

dom 31 mar ore 21:00
lun 1 apr ore 16:30
lun 1 apr ore 21:00

ven 5 apr ore 21:00
sab 6 apr ore 21:00
dom 7 apr 4 ore 21:00

SEGRETERIE PARROCCHIALI

» PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00
AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

» AZZATE

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30 ☎ 0332 459 170

» BUGUGGIATE

Giovedì dalle 16.00 alle 18.00 ☎ 0332 1821301

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine,
p.za Giovanni XXIII Papa, 3 – 21022 –
Azzate - CF 95009640129 - BIPER banca
– agenzia di Azzate IBAN:
IT 98 A 05387 50000 00004 2343667

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 –
21020 – Buguggiate - CF 80014700126 -
Banca Credito Cooperativo – agenzia di
Buguggiate IBAN:
IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas



» AZZATE - BRUNELLO

Piazza Giovanni XXIII, 2
Sabato mattina dalle 10.00 11.00
Cell. 342 638 6177

» BUGUGGIATE

Via Monte Rosa, 13
Giovedì dalle 15.00 alle 17.00
Cell. 327 881 1028

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Gli incontri hanno normalmente la durata di un'ora
Secondo il calendario comunicato da don Alberto

- CLASSE 2 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 10.30
Buguggiate mercoledì ore 15.30

- CLASSE 3 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 10.30
Buguggiate martedì ore 17.00

- CLASSE 4 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 9.30
Buguggiate giovedì ore 16.30

- CLASSE 5 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 9.30
Buguggiate venerdì ore 16.30

IL CERIO PASQUALE NELLA LITURGIA AMBROSIANA

di Mons. Marco Navoni

Insieme al canto del Preconio, l'accensione del cero va a costituire i riti lucernari che danno avvio alla Veglia Pasquale Ambrosiana. La collocazione dei riti lucernari all'inizio della Veglia Pasquale è attestata fin dal Medioevo. Ai nostri giorni, l'accensione del cero ha luogo solitamente dopo la benedizione del fuoco nuovo, dal quale si attinge la luce per accendere il cero stesso. Tuttavia, come affermato dalle rubriche del Messale Ambrosiano, sono i riti lucernari a costituire il vero e proprio "solenne inizio della Veglia". I riti lucernari della veglia pasquale delle liturgie occidentali sembrano essere stati influenzati dal *λυχνικον* (che significa "lampada"), il rito che ancora agli inizi del V secolo si svolgeva a Gerusalemme nella basilica del Martyrium e che successivamente fu trasferito all'Anastasis, dove aveva luogo anche il lucernario quotidiano. Il Vescovo dava avvio al rito accendendo una lucerna dalla quale si sarebbe successivamente attinto per accendere le lampade

che illuminavano il luogo della celebrazione e, in epoca successiva, i lumi retti dai fedeli. Accanto alla lucerna, a partire dalla fine del IV secolo, in Occidente comparve l'ele-



mento del cero, che in ambito ambrosiano veniva acceso attingendo alla lucerna una volta che questa era stata introdotta nella chiesa. A seguito dell'affermarsi della consuetudine di benedire il fuoco nuovo prima dei riti lucernari pasquali, il cero continuò ad essere acceso attingendo alla lucerna,

Pace da invocare, costruire e promuovere

dal consiglio permanente della CEI

La pace – da invocare, da costruire, da promuovere – è stata al centro della sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente. In apertura dei lavori, i vescovi hanno ribadito la loro vicinanza e solidarietà a Papa Francesco, sottolineando la necessità di un impegno per la pace a 360°, fatto di preghiera, formazione e gesti concreti. Di fronte ad una cultura che sembra essere assuefatta alla guerra, a un aumento incontrollato delle armi e a un sistema economico che beneficia della corsa agli armamenti, occorre riprendere il dialogo tra Chiesa e mondo attraverso cammini educativi che offrano alternative alle logiche ora dominanti. In quest'ottica, l'esperienza dell'obiezione di coscienza e il patrimonio di azioni sperimentate nel passato possono costituire una base da cui ripartire per tornare a educare alla pace e dare prospettive di futuro, specialmente ai giovani. Secondo i vescovi, è urgente lavorare a più livelli per essere costruttori di fraternità, favorendo il dialogo – con una particolare cura di quello ecumenico e interreligioso – con la società e con le Istituzioni, mantenendo alta l'attenzione su scelte legislative non in linea con il Magistero e con i principi sanciti dall'articolo 11 della Costituzione secondo il quale "L'Italia ripudia la guerra come strumento di



offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". In questo orizzonte, durante la prossima Assemblea generale i vescovi vivranno un momento di preghiera, digiuno e solidarietà per invocare la pace e il conforto per quanti soffrono a causa dei conflitti in corso e fin d'ora alle Diocesi è stato chiesto di accompagnare questa nuova iniziativa di unione e vicinanza.

L'impegno per la pace – è stato sottolineato – deve prendere avvio all'interno delle comunità cristiane, cercando di ricostruire il tessuto ecclesiale laddove appare ferito. Il Cammino sinodale sta infatti mostrando l'importanza di fare sintesi tra le diverse sensibilità: anche se non tutti si sentono coinvolti, ormai tutti percepiscono l'importanza di questo tempo ecclesiale, voluto da Papa Francesco per la Chiesa universale e dunque anche per le Chiese in Italia. Circa la metà delle Diocesi sta riflettendo, in questa fase sapienziale, sulla formazione – in particolare sull'iniziazione cristiana – e sulla corresponsabilità; altre si concentrano sulla comunicazione e sulle strutture; tutte hanno recepito l'orizzonte missionario come stile nel quale affrontare ogni riforma ecclesiale.



Continua da pagina 3

che però non era più oggetto di benedizione, venendo essa stessa accesa alla nuova fiamma appena benedetta. Con il passare del tempo, l'elemento della lucerna è scomparso dai riti lucernari pasquali e il cero ha iniziato ad essere acceso attingendo direttamente al fuoco nuovo. Nel Rito Romano, il cero pasquale è simbolo di Cristo Risorto che con la sua luce mette in fuga le tenebre e illumina tutti coloro che lo accolgono. Nel Rito Ambrosiano, invece, esso racchiude un altro significato, che lo stesso testo del Preconio ci aiuta a comprendere. Ecco: in questa notte beata la colonna di fuoco risplende e guida i redenti alle acque che danno salvezza. [...] Questa notte dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese come fecero le vergini pruden-

ti; l'indugio potrebbe attardare l'incontro col Signore che viene. Certamente verrà e in un batter di ciglio, come il lampo improvviso che guizza da un estremo all'altro del cielo. Lo svolgersi di questa veglia santa tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza; nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni. Come ai Magi la stella, a noi si fa guida nella notte la grande luce di Cristo risorto, che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama. **Il cero rappresenta quindi la luce che pervade la Chiesa e ne sostiene l'attesa guidandola all'incontro con Cristo Risorto**, ma non Cristo stesso. È simbolo della colonna di fuoco che ha condotto Israele verso la liberazione, della stella che ha indicato il cammino ai Magi, delle lampade con cui le Vergini prudenti vegliano aspettando lo Sposo, proprio

come noi siamo chiamati a vegliare nella notte di Pasqua. "Illuminata" da questo significato del cero, l'intera Veglia Pasquale Ambrosiana può



essere più facilmente compresa come un cammino teso verso il proprio culmine, ovvero l'annuncio della Risurrezione "in cui la presenza di Cristo, strappato alla Chiesa nel Venerdì Santo, si fa nuovamente attuale". Questo ci aiu-

ta anche a comprendere per quale motivo la Milano dei primi secoli non abbia abbracciato la consuetudine, diffusa già allora a Gerusalemme e ancora oggi viva in ambito romano, di attingere al cero per accendere i lumi portati dai fedeli. Questi lumi erano infatti simbolo della presenza di Cristo Risorto e non avrebbero potuto trovare adeguata collocazione nella simbologia dei riti lucernari Ambrosiani. Si potrebbe obiettare che l'abitudine di accendere dei lumi o delle candele portate dai fedeli al cero pasquale è oggi diffusa in molte delle nostre parrocchie ambrosiane. Questo è vero, ma dobbiamo ricordare che tale rito costituisce sempre una "premessa all'annuncio della Risurrezione", come un'ulteriore possibilità, offerta alla comunità ecclesiale, di vegliare con le lampade accese in attesa del lo Sposo che viene.